IL COMMENTO

La vocazione a senso unico

SANDRO BERTUCCELLI

FORSE molti non se ne stanno rendendo conto ma Firenze si trova in uno snodo fondamentale per il suo futuro, per la città che vorrà essere. Noi di *Repubblica* stiamo cercando di dimostrarlo con vari articoli che raccontano del rinnovato interesse verso investimenti immobiliari di notevolissima portata ad opera di privati o gruppi. Si va dal Politecnico di Shanghai che acquista chiesa e edificio adiacente dai padri gesuiti ma anche al fondo di Tom Barrack che fa suo l'immenso palazzo che fu della Cassa di Risparmio in via Bufalini, fino al pacchetto di investitori pronti a competere per accaparrarsi i 54mila metri quadrati di Ferrovie alle spalle della Leopolda.

Investimenti importanti, che certificano l'ormai esplosa appetibilità di Firenze agli occhi del mondo. Ma è difficile che tali investitori decidano di muoversi su questa città solo perchè è bella e famosa. Lo fanno perchè ritengono che investire qui sia un affare che dispiegherà i suoi profitti nel prossimo futuro.

SEGUE A PAGINA II

Firenze
Progetto la Villette Nardella cerca soldi il ministro risponde

Gli Uffizi della scienza
Ex scuola carabinieri una parte in vendita per pagare la Villette
La Tongji University: "Parola d'ordine innovare"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica FIRENZE

VOCAZIONE A SENSO UNICO

< DALLA PRIMA DI CRONACA

SANDRO BERTUCCELLI

SIAMO dunque davanti a un'opportunità che però avrà conseguenze per i fiorentini. Si intravvede infatti una preponderanza di investimenti orientati verso la creazione di residenze lussuose destinate a turisti con ampie possibilità economiche. Il che lascia prevedere che al turismo "popolare" ormai giunto a quota 12 milioni di presenze se ne sommerà un altro di genere diverso, portando così alla sua massima espressione la vocazione primaria di Firenze. Ben venga tutto ciò: ma deve per forza essere questa l'unica declinazione della vita cittadina? Bisogna quanto meno essere consapevoli che senza il governo politico di questo fenomeno la città rischia di diventare quella che il professor Amendola definisce un "parco a tema". E' questa la grande responsabilità che pesa sulla giunta di Dario Nardella: saper cogliere i vantaggi che il momento ci offre senza strozzare quel senso di comunità necessario perchè Firenze sia dei fiorentini e non solo dei visitatori.

Forse è perfino tardi, ma sforziamoci di evitare la sorte di Venezia, strepitosa nella sua morente bellezza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.